

Senza coda di Marco Missiroli

Senza coda è l'esordio letterario di **Marco Missiroli** uscito nel 2005 per la casa editrice Fanucci e ripubblicato da Feltrinelli nel 2017.

Un romanzo breve, poco più di 150 pagine, sufficienti per raccontare la fine dell'infanzia del piccolo Pietro costretto dal padre a compiere delle azioni che non vorrebbe fare.

«Fra tre giorni ci vai da Carmine, a papà?»

E Pietro non può fare altro che obbedire perché è quello il clima che si respira in famiglia, con un padre autoritario, una madre che ha spesso delle strane macchie gialle sulla pelle e degli uomini in divisa di guardia al cancello. Non può fare altro che obbedire e consegnare delle strane lettere bianche a quell'uomo tenebroso dalle reazioni imprevedibili.

ricosa a
noma, di
sa. Ness
le taven
letterar
ni e del
slo gio
stessi
pocomi
— chi
lo si tr
na nott
autobu
ata la
il gem
e non

[illegible]

da è inutile fare queste domande, perché non saresti affatto venuta al mondo. Inoltre, è ugualmente inutile chiedere cosa sarebbe successo se la signora Seton e sua madre e sua madre prima di lei avessero accumulato una grossa fortuna e l'avessero depositata sotto le fondamenta di un *collegio* o di una biblioteca, perché in primo luogo era loro impossibile guadagnare del denaro, e in secondo luogo, se fosse stato possibile, la legge negava loro il diritto di possedere il denaro che avessero guadagnato. È solo negli ultimi quarantotto anni che la signora Seton ha avuto qualche soldi suo. Per tutti i secoli precedenti, questi soldi sarebbero appartenuti a suo marito: questo pensiero può aver avuto il suo peso nel rendere la signora Seton e le sue antenate fuori dalla Borsa. Forse dicevate: ogni penny che guadagno mi verrà tolto e investito secondo la volontà di mio marito; forse per creare una borsa o finanziare una fondazione al Balliol o al Kings; cosicché guadagnare denaro, anche se potessi farlo, non è cosa che mi interessi molto. Meglio lasciarla a mio marito.

nche con il romanzo. Ad ogni
trovare — e qualunque proba-
bile sperare di dire la verità.
e una qualunque opinione. Si
li trarre le sue conclusioni, o
l'oratore. In questo senso, è
del reale. Perciò ho deciso
nze di un romanziere, di rac-
preceduto il mio arrivo qui:
e mi avete caricato sulle spalle
lla mia vita quotidiana. Inutil-
te; Oxbridge è un'invenzione
un termine comodo per desig-
Dalle mie labbra scorreranno
e qualche verità nascosta, toc-
ere se merita, almeno in par-
zialmente getterete tutto que-

Mary Beton, Mary Seton, Mary (non ha importanza) seduta a tavola, in un bel giorno di ottobre, e, a cui ho parlato, le donne e la conclusione su un argomento di ossessioni, mi piegava la testa fin d'oro e cremisi splendevano sulla riva opposta i salici più sparsi. Il fiume rifletteva le fiamme, e non appena lo studiavo i riflessi, questi si richiudevano e non esistito. Si sarebbe potute il mio pensiero — per chiamarle meritate — aveva gettato in minuto, qua e là, tra l'affondare nell'acqua, finché rovvoso conglomerarsi di un tale manovra per raccogliermela pareva piccolo e insignificante che il buon pescatore poteva meritò un giorno d'esser colto nel mio pensiero, per quanto sole in quel che dirò dopo.

deboli, ciascuna nell'ordine dovuto; con le loro piume, ma mezzo d'oro: i loro cavigli, fogliati come succulenti. E non era ancora finito l'arrotolo col silenzio cameriere, forse lo stesso beduino in cui si posava darab, avvolto da rovigliolini, aveva tutto zuccherato dalle code. Chiamarlo beduino e tipica sarebbe stato un insulto. Intanto i culci si pagliarono e creniarono; si erano vuotati; si erano a poco si accendevano, a metà strada lungo la spina dell'anima, non quella darab piccola luce elettrica, ma quella darab piccola luce elettrica, una luce brillante quando s'

zioni che venivano perfino a Keats, a i poveri, da un viaggio a piedi, da un'esilio separato che, pur se abbastanza miserevole, era almeno lontano dalle tirannie della famiglia. Quasi formidabili; ma assai peggiori erano quelle del mondo.

Non durò da sopportare per molto tempo la donna non era una delle donne diceva a loro: «Se non si poteva spiegare avrebbero venturi in ai guardando ancora ora di misurare così come ho visto me e del latte di un gabbia, fiam

gli suoi indagini m
ish Museum. Se
do? «No mi
Costi mi
«Normal
Piemonte, per

...nde, perché non saresti affatto venuta al
tinuitle chiedere cosa sarebbe successo se
sua madre prima di lei avessero accumu-
lato depositata sotto le fondamenta di un
arche in primo luogo era loro impossibile
secondo luogo, se fosse stato possibile, la
possedere il denaro che avessero guadagnato
tutto anni che la signora Seton ha avuto
secoli precedenti, questi soldi sarebbero
io pensiero può aver avuto il suo peso nel
antenate fuori dalla Borsa. Forse diceva-
mi verrà tolto e investito secondo la
per creare una borsa o finanziare una fon-
dazione per guadagnare denaro, anche se
interessi molto. Meglio lasciarla a mio

[illegible]

quel bagliore più profondo
a galla della comunicazione
cittadina. Nessun bisogno
tutti in cielo, e Van Dyck
della vita, dolci le sue r
annunzio, ammirevole l'
e accendendo una buon
sedia accanto alla finestr
ato a portata di mano u
nessimo dovuto gettare l
to stare un po' diversi

[illegible]

ne, ammi-
ti; così riflettevo, su-
roncati da una valanga di libri ro-
dente, che ha imparato a Oxbrid-
bio qualche metodo che gli per-
tro ogni distrazione finché ques-
ti l'ovile. Ad esempio lo studente
nte da un manuale scientifico,
e pure possiede del suo

**MARCO
MISSIROLI**
Senza coda

**UNIVERSALE
ECONOMICA**

A black and white photograph of a child in mid-air, jumping or falling. The child is silhouetted against a bright, overexposed sky. The child's arms are outstretched, and their legs are bent. The image has a high-contrast, almost graphic quality.

sono il grido urlato dalla natura contro
l'uomo della sua facoltà di credere in se
stesso. I loro nomi hanno avuto la funzione di speccchi
di cui riflettere l'immagine sulla figura dell'u
omo. E' per questo che la terra sarebbe ancora più
inospitale se non fosse per le nostre guerre non sarebbero state cono
sciute la sagoma del cervo su qualche fi
ore, i selci con peli di pecora o
il nostro gusto.

...nelle sue stanze e trovò un garzone
...schietto, con le guance infossate e
...lira, pareva, un po' impudico. «Quel
...orning. «È davvero un caro ragazzo, di
...fare che le due immagini si completino
...est'epoca di biografie, le due immagini s
...così che possiamo interpretare le op
...se di ciò che dicono, ma anche di ciò che

...e dagli
...frivoli fu-
...alla scrivania
...come si fa una ricerca, ha
...mette di guidare il suo pro-
...arriva a soluzione, e
...accanto a me, che
...era in grado
...la curiosità. Con
...Gracchi, v

de davanti alla porta d'ingresso della biblioteca che apparve immediatamente come un passaggio con uno svolazzo in salita e in discesa, e un signore disapprovante, anziano, si accingeva a bussa voce del la. La bussa solo se accompagnate da una lettera di presentazione di un bibliotecario. La biblioteca via stata malinconica, come la famosa biblioteca di Montecassino, che mi riguarda, domo di

[illegible]

sull'altro sesso? Non era
 da contro questo secolo
 Per tutti questi secoli le
 poteri magro e deliziosi
 Senza questo potere, per
 giungia. Le giorni di tutti
 ie. Saremmo an
 meno d'osso di
 qualunque altro
 conficcato. Lo zar
 Qualunque sia il
 stato tanto inf
 fossero inferior
 spiegare la nec
 spiegare come
 possibile per lo
 senza provoc

[illegible]

...della conoscenza delle donne, così com'è
...quando scrive Provi, che un uomo è to
...il romanzo, che era il recipiente potev
...in versi, che con la sua violenza potev
...ha indotto gli uomini ad abbandonar
...e complicità. Dev'essere stato forse il
...dell'Ottocento, naturalmente. Qui la
...sparsione, forse prospetto a infelice. Que
...di una donna vedeva un amante, a second
...in lei, di una donna celestiale e di una
...forze espressive sorprendenti di bellezza
...fiori, forse deriva da questo la natura p

a
L
pp
av
evi.
Q
C
E
O
S
P
d
o
g
e
t
c
e
l
l
i
ci
ti
o.
ti
ec
c
ec
sic
re
i,
af
ui
hu

sp. v. n veniva-

d
t
q
l
ø
el
ne,
got

n
n
du
ra
se
de
uc
re:
o.
ne
m
qu
i d
ab
im
in
ar
sc
ic
nd
rr
su

MARCO
MISSIROLI
Senza coda

 UNIVERSALE
ECONOMICA
FELTRINELLI

Nel giardino di casa, in una Sicilia mai nominata ma riconoscibile e ben presente, condivide con il giardiniere Nino la sua grande passione di cacciatore di lucertole.

Adora catturare le lucertole per tagliar loro le code che colleziona in grandi barattoli colmi di alcool. È impressionato dall'incredibile strategia di questi animali di lasciare andare la coda quando sentono il pericolo, che è ciò che pian piano capisce di dover fare anche il piccolo Pietro.

Pietro inizia a intuire che non può più restare fermo senza agire, che anche lui, di fronte al pericolo, è costretto a lasciar andare la sua coda e affrontare la situazione.

«Io sono senza coda!» urla Pietro ridendo

Senza coda è un romanzo che lascia convivere tra le sue pagine una incredibile dolcezza e una brutale violenza; è l'incalzante quotidianità fatta di malaffare e di crudeltà, di obbedienza ma anche di consapevolezza.

Missiroli è bravissimo a narrare senza dire, a lasciare intendere senza dichiarare accompagnando il lettore verso il finale che, per quanto sperato, resta comunque inaspettato.

Senza coda si legge in poche ore ma resterà a lungo nella mente di chi legge.